



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **Messa festiva.** — Quanti vi assistono? Nel mese scorso ho fatto un po' di statistica. Da sopralluoghi compiuti nelle prime domeniche di gennaio, giornate di bel tempo, alla Messa prima delle ore 7 erano presenti in chiesa quasi 300 persone. Alla Messa delle 9 (Messa dei ragazzi) gli assistenti al Divin Sacrificio erano in numero di 600: duecento ragazzi e ragazze circa e quattrocento adulti. A Messa grande i presenti si avvicinavano a 400. In tutto 1250: gli uomini in numero quasi uguale a quello del sesso gentile.

Calcolando quasi a cento i parrocchiani che assistono alla Messa nell'alpestre cappella del Malandrè, abbiamo circa 1350 robilantesi che normalmente, nei giorni festivi di non cattivo tempo, sentono la Santa Messa.

Io valuto gli abitanti normalmente presenti in paese a non più di 2250. Deducendo circa 300 bambini sotto i 7 anni non ancora obbligati al precetto, e computando a 300 circa i vecchi, gli ammalati e simili realmente impossibilitati di venire alla chiesa, restano purtroppo ancora circa 300 gli assenti volontari, che di fatto trasgrediscono un precetto grave, quale è quello di assistere alla Messa nei dì festivi.

E' vero che un numero non piccolo di parrocchiani delle frazioni Vermenera ed Agnelli, più vicini a Vernante, vanno a Messa in quella parrocchia; così non pochi del Malandrè scendono a Messa a Boves. Però costoro che soddisfano al precetto fuori parrocchia non si devono computare in più, perchè va rilevato che vi è anche un numero non piccolo di parrocchiani di maggior buon volere che sentono qui in paese non solo

una Messa, ma anche due. Quindi il numero degli assenti volontari deve ugualmente aggirarsi sul numero anzidetto di trecento.

Invito tutti costoro ad un serio esame di coscienza. Ditemi, o miei cari, non avete anche voi un'anima da salvare? Non è vero che chi trascura il precetto festivo e la Pasqua, di cristiano non ha più che il nome? E molti di voi siete padri di famiglia... quale buon esempio date dunque ai vostri figliuoli?

Voi avete la fede, e vi offendereste se io dicessi che non l'avete più. Allora riflettete su queste verità elementari della dottrina cattolica: è di fede che vi è un inferno, ed è certo che chi deliberatamente trasgredisce un precetto grave quale quello della Messa festiva, pecca mortalmente, rendendosi reo delle pene eterne. Voi siete dunque in continuo pericolo di dannazione, e con tante morti improvvisi ecc. chi vi assicura il tempo per confessarvi con buone disposizioni ed ottenerne il perdono? Pensateci su ed agite di conseguenza.

* **Funzioni vespertine.** — Quanti vi assistono? Nelle stesse due prime domeniche di gennaio, al termine dell'istruzione parrocchiale, i presenti in chiesa erano circa 450, cioè circa 100 uomini e giovanotti adulti, 240 donne ed oltre 100 ragazzi e ragazze: un terzo della popolazione... valida. In certe epoche d'estate e d'autunno il numero dei presenti ai Vespri è certo anche minore. Ma di questi trecentocinquanta adulti, quanti prendono parte al canto dei Vespri? Meno della metà. Quanti poi arrivano in chiesa a predicare quasi ultimata... solo per la benedizione!

Cari parrocchiani, se volete che Dio vi benedica, santificate anche il pomeriggio della festa

e non disertate le funzioni vespertine, che non sono lunghe, e soprattutto venite per tempo all'istruzione parrocchiale prestandovi somma attenzione. Persuadetevi che per avere una sode istruzione religiosa non vi basta il sermone di Messa prima, nè quello della Messa delle ore 9, in cui si parla a ragazzi. Vedo con piacere che a tale discorsino, facile ed a base di esempi, si presta molta attenzione dai grandi; ma è pur sempre un'istruzione insufficiente per gli adulti, e certi argomenti importanti non si possono svolgere dinanzi ai fanciulli...

Ascoltate quindi il vostro Parroco che vi vuol bene e desidera tutto il vostro interesse spirituale e materiale: frequentate maggiormente i Vespri e l'istruzione parrocchiale, ed alla sera della domenica sarete più soddisfatti e contenti; sentirete che Dio vi è più vicino e vi approva e vi sarà più propizio.

* **Primo Venerdì del mese.** — Cade il giorno 5. Siamo nel tempo di carnevale, tempo di più numerosi peccati, di oltraggi a Gesù. Vi siano le anime generose che facciano in questo primo Venerdì la comunione riparatrice e l'ora solenne di adorazione.

Volete assicurarvi di non morire in disgrazia di Dio e senza Sacramenti? Rispondete all'invito di Gesù e fate tutti la pratica dei nove primi Venerdì del mese.

* **Digiuno quaresimale.** — Col giorno 10 corrente, mercoledì delle ceneri, incomincia la quaresima. Il sacerdote, facendo la croce sulla nostra fronte con un pizzico di cenere, ci ricorda che il nostro corpo, spesso troppo accarezzato, ben presto dovrà separarsi dall'anima, imputridire e diventare un po' di polvere terrea. Con questa cerimonia la Chiesa ci invita alla penitenza salutare per l'anima e per lo stesso corpo.

Vi ricordo che durante la quaresima vi è obbligo del digiuno in tutti i giorni eccettuati le domeniche, e vi sono tenuti tutti coloro che hanno compiuto il 21° anno di età e non ancora incominciato il 61°. Vi è inoltre l'obbligo di osservare l'astinenza dalle carni nei seguenti giorni: 1° il mercoledì delle ceneri; 2° il mercoledì, venerdì e sabato delle quattro Tempora; 3° ogni venerdì e sabato di tutta la quaresima, fino al mezzodì della vigilia di Pasqua.

Coloro che credessero di avere dei buoni motivi per essere dispensati da queste leggi di penitenza, per tutta tranquillità di coscienza facciano presenti le loro ragioni al confessore o al parroco per averne consiglio e direttiva.

* **Indulto.** — Nella nostra diocesi, per indulto pontificio, a chi è obbligato al digiuno, è permesso nella piccola refezione del mattino l'uso dei latticini, e nella refezione della sera anche l'uso delle uova. Nei giorni in cui non è pre-

scritta l'astinenza, l'obbligato al digiuno può usare la carne al solo pasto principale.

Procuriamo di essere fedeli a queste leggi prescritte dalla Chiesa; preghiamo di più, sentiamo volentieri la parola di Dio, accettiamo con perfetta rassegnazione le tribolazioni della vita in penitenza dei nostri peccati, e aggiungiamo, se possibile, qualche elemosina a favore delle opere buone raccomandate.

* **Il giorno 11 corrente** occorre la festa della prima apparizione della Madonna a Lourdes. Per noi italiani si aggiunge in questo giorno la lieta ricorrenza del Concordato avvenuto tra l'Italia e la Santa Sede, apportatore di tanti benefici alla Chiesa ed alla Patria nostra. Vi invito pertanto a celebrare con tanta divozione questa festa ad onore della Madonna Immacolata. Sia una giornata di preghiere alla bella nostra Madre celeste per domandarle tante grazie per noi, per la nostra parrocchia e per la patria, e perchè ancora una volta sia schiacciato il nemico infernale che nella Spagna ed in altre nazioni tenta di impiantare il suo trono.

* **Calendario del mese.**

2 febbraio - *Purificazione di Maria Santissima.* Benedizione delle candele a Messa grande.

3 - *S. Biagio.* Benedizione della gola.

5 - *Primo Venerdì del mese.* Funzioni solite.

10 - *Le Ceneri.* Inizio della Quaresima. Ore 10 Messa, predica e Benedizione. In ogni venerdì di quaresima alle 5 pom. *Via Crucis,* discorsino e Benedizione.

11 - *Madonna di Lourdes.*

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *affinchè coloro che governano i popoli siano guidati da spirito cristiano* » e « *per la gioventù dell'India e del Ceylon* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per i catechismi ed una maggior frequenza ai Vespri* » e « *per il buon esito delle prossime Missioni* ».

* **Azione Cattolica.** — *Conferenze mensili:* il 7 alle Donne; il 21 alle Giovani; il 28 agli Uomini. Per i Soci e le Socie delle Associazioni giovanili scuola di religione ogni settimana alle ore a tutti note.

IL CARNEVALE

La via scellerata.

Nella leggenda dei re di Roma risuona un nome detestabile: *Tullia*. Questa perfida donna aveva fatto pugnalar il re suo padre, e poi, salita sul cocchio dorato, comandò che la trasportassero rapidamente al Campidoglio ove si sarebbe incoronata regina.

Ma lungo la strada il cochiere rallentò la corsa e rivolgendosi a Tullia le disse: « Non si può proseguire:

il cadavere insanguinato di vostro padre è disteso attraverso la via ».

Quella donna indemoniata, per niente shigottita, urlò: « Avanti! avanti! calpesta pure il cadavere di mio padre, purchè io imperi! ». E agitando le briglia e sforzando i cavalli adombrati, passò sopra il cadavere insanguinato del re, suo padre.

Per lungo tratto le ruote del cocchio macchiate di sangue segnarono due strisce rosse sul selciato, e da quel giorno quella fu detta la *via scellerata*.

Via *scellerata* dobbiamo pure chiamare la settimana ultima del carnevale. In essa molte giovani come sopra un cocchio volano bramosi ai piaceri peccaminosi, ai balli, alle danze, ai veglioni... Dal profondo una voce si leva o protesta: « Fermatevi, lungo la strada di questi divertimenti c'è disteso il Corpo di Cristo vostro Padre e vostro Re morto in croce ». — « Non importa (rispondono esse), purchè possiamo godere, avanti!... ». E passano oltre e col loro calcagno calpestano le mani e i piedi piagati del Crocifisso.

Ah! quelle sale da ballo e quelle vie... se parlassero, se raccontassero!... quanti peccati!... quante offese al buon Gesù!...

Le rondinelle di Gesù.

Nei Vangeli apocrifi si racconta che il Divin Bambino si divertiva un giorno modellando uccellini di terra dalle ali aperte. Passò un uomo che era fariseo e gridò: « Figliuolo di peccato, che fai in giorno di sabato? ». E fece l'atto di schiacciare col piede quelle graziose figurine. Ma il piccolo Gesù battè le mani e gli uccellini di terra volarono via, tenere rondinelle.

Molti anni dopo moriva Gesù in croce, le rondinelle del miracolo lo avevano seguito sulla via del Calvario ed ora svolazzando attorno al Suo capo, strappavano col becco le spine della corona che cingeva la Sua fronte...

Così fanno tutti i Santi, tenere anime, plasmate da Gesù. Nel tempo di carnevale, con animo pieno di delicatezza e d'amore, strappano a Lui le spine che i mondani e i cattivi cristiani gli infliggono nel Cuore, e ripetono la loro preghiera a Gesù Crocifisso: « *Perdona, o Signore, perdona al popolo tuo* ».

Il servo di Dio Giovanni da Foligno chiamava il carnevale « la vendemmia del diavolo ».

San Vincenzo Ferreri diceva il carnevale « tempo infeliciissimo in cui si passa con tutta franchezza di peccato in peccato e si corre a briglia sciolta alla perdizione ».

Il carnevale e noi.

Il popolo d'Israele si preparava una volta a una gran festa... Ma ecco diffondersi improvvisa questa notizia: il re Davide è in lutto, piange per la morte del suo figlio Assalonne. — Subito ogni allegria tacque e tutti silenziosi e addolorati entrarono in Gerusalemme dove il Re lacrimava.

Queste medesime disposizioni di mente e di cuore dobbiamo avere noi in questi ultimi giorni di carnevale, in cui la Chiesa piange... perciò:

1° Respingiamo i divertimenti peccaminosi, specialmente i balli, i veglioni, ecc.

2° Dimostriamoci delicati nel consolare il Cuore offeso di Gesù.

3° Preghiamo per i peccatori e raddoppiamo le nostre visite a Gesù in Sacramento, ripetendo sovente la preghiera dei Santi: *Parce Domine, parce populo tuo*. Perdona, o signore, perdona al popolo tuo.

Per che cosa si uccide!

In un villaggio vicino a Como un tale aveva attaccato il suo mulo a una cancellata. Ciò non garbò a un altro tale.

Ne venne un diverbio, in seguito al quale questo secondo addirittura corse a casa, prese una rivoltella e uccise il suo contraddittore.

Per qual futile motivo si uccide un uomo!

Ma il motivo è più profondo. Chi non si abitua per tempo a dominare le proprie passioni, le lascia scatenare facilmente. E quando sono scatenate non si frenano più. Ne segue poi ciò che segue.

Una piccola scintilla non spenta a tempo provoca un grande incendio.

UN SOLO MOMENTO...

S. Bernardino da Siena ha detto: « Un solo momento vale quanto vale Iddio, perchè può meritarcì il possesso di Dio ».

Vedendo quanto poco si apprezzi il tempo si deve dire che anche poco si apprezza Dio.

IN CHIESA...

In Chiesa non si chiacchiera...

In Chiesa non si salutano amici o amiche...

In Chiesa non si scherza e si ride...

In Chiesa non si arriva in ritardo, e non si esce prima che le funzioni sian finite...

In Chiesa non si fa sfoggia di civetteria o di vanità...

In Chiesa non si prendono atteggiamenti sconvenienti incrociando le gambe, adagiandosi, guardandosi attorno...

In Chiesa non si turba il silenzio facendo smuovere il banco, sbattendo le sedie, tossendo troppo forte...

E si potrebbe continuare. Ma quanti non conoscono e non praticano questo *galateo cristiano*? Eppure è così evidente!

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI NOVEMBRE 1936 - XIV.			
	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	53	750	803
Morti	45	616	661
Aumento popolazione	+ 8	+ 134	+ 142
MESE DI DICEMBRE 1936 - XV.			
	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	51	730	781
Morti	53	687	740
Aumento popolazione	- 2	+ 43	+ 41

SOTTO IL CAMPANILE

* Ufficiali parrocchiali per l'anno 1937.

Consiglieri. - Giordanengo Biagio, Vallauri Biagio fu Giacomo, Girardo Bartolomeo e Dalmasso Nicolao.

Compagnia del Santissimo. - Massari: Giordano Giuseppe di Giuseppe e Vallauri Filippo fu Giacomo. - Massare: Maccario Anna in Carletto e Giordano Gabriella in Consolino.

Compagnia del Rosario. - Confermati.

Compagnia del Suffragio. - Confermati.

Compagnia delle Figlie di Maria. - Priora: Riso Lucia di Giacomo. - Vicepriora: Giordano Angela fu Pietro. - Massare: Maccario Angela di Giov. e Giordano Maddalena di Antonio.

Confraternita di Santa Croce. - Priore: Giordano Giuseppe. - Massari: Vallauri Biagio fu Sebastiano e Giordanengo Giacomo. - Priora: Blangero Lucia in Parola. - Massare: Marchisio Margherita ved. Romana e Giordano Maria ved. Carletto.

Cappella di Sant'Anna. - Confermati.

Cappella di S. Roco. - Massari: Giordano Bartolomeo e Dalmasso Stefano. - Massare: Carletto Teresa in Giordanengo e ved. Abellonio Maddalena.

Cappella di S. Sebastiano. - Confermati.

Cappella di S. Margherita. - Massari: Pepino Celestino e Consolino Pietro. - Massare: Consolino Margherita di Giuseppe e Dalmasso Liduina di Nicolao.

Società di S. Magno. - Priore: Solferino Domenico. - Massari: Dalmasso Vittorio (Montasso) e Giordano Bartolomeo (Malandrè). - Priora: Sordello Anna moglie di Donato. - Massare: Giordano Anna in Giordano e Romana Modesta in Giordano.

* **Sposi a Roma.** - Negli ultimi mesi del 1936 tre coppie di nuovi sposi robilantesi si recarono in viaggio alla Città Eterna ed a ricevervi la benedizione del Santo Padre, tornando a casa soddisfattissimi.

Tali sposi, più evoluti e che vanno al passo dei tempi nuovi, sono: Giordanengo Maurizio e Giordano Secondina; Botto Bernardino e Giordanengo Margherita; Giordano Edoardo e Romana Modesta - Complimenti.

* **La Befana fascista** tornò anche quest'anno molto provvidenziale, rallegrando bimbi e famiglie bisognose, sia del concentrico che delle frazioni più lontane. La distribuzione di molti vestiti, preparati dalle donne e giovani fasciste, e di numerosi pacchi di cibarie, avvenne nel locale del Dopolavoro alla presenza delle Autorità e di molto pubblico.

* **Nell'Ospizio Cronici « Monsignor Calandri »** di Boves in gennaio fu accettata la parrocchiana Giordano Francesca (*Ghèe*), molto bisognosa di assistenza. Sono così otto i robilantesi ricoverati in quel benefico istituto e qualcun altro è in via di accettazione.

All'on. Presidenza, alla Direzione ed al Teol. Pellegrino, solerte segretario di quell'Ospizio, sempre benevoli e di larghe caritatevoli vedute, giunga dalle colonne del Bollettino il pubblico e sentitissimo grazie dei beneficiati, dei loro famigliari e del Parroco.

* **Alla Curia Vescovile** furono trasmesse le offerte raccolte l'anno scorso in chiesa e tra i parrocchiani per le Opere pontificie e diocesane. In totale Robilante diede la bella somma di L. 1479, e cioè L. 550 per la Propagazione della Fede tra gli infedeli, L. 160 per la Santa Infanzia, L. 300 per il chierico indigeno cinese Address Wang, L. 195 per l'Università Cattolica di Milano, L. 160 per il Seminario diocesano e L. 114 per opere minori.

* **Un incendio** si sviluppava la notte del 16 gennaio in due *casotti* del fabbro Martini Donato e della signora Cesarina Barberis. Il pronto accorrere di volenterosi e dei pompieri ebbe presto ragione del fuoco. Un ritardo di pochi minuti nell'avvistare l'incendio avrebbe avuto conseguenze disastrose, data la vicinanza di paglia ed altre materie infiammabili. I sinistrati sono assicurati.

* **Beneficenza.** - All'Asilo Infantile pervennero le seguenti offerte: L. 300 dalla signora Fenoglio-Marengo e figli, in suffragio del rispettivo marito e padre (Beinetto); L. 280 dall'ill.^{mo} sig. Preside della Provincia sul legato Aulifredi; L. 100 dal sig. Sordello Pietro (condonazione nota legna).

Ai generosi oblatori il grazie sentito dell'Amministrazione e la preghiera riconoscente dei bimbi innocenti.

* **Bollettino demografico di Robilante.** - Durante il mese di *dicembre* all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 2 - Morti N. 3 - Eccedenza dei morti sui nati N. 1. - Matrimoni 2.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Rev. D. Massa, Malandrè, L. 10 - Sordello Bernardo, in suffragio della moglie, 2 - Giordanengo Bar. meo, Batata, 2,50 - Maccario Angela, 3 - Giordano Maria, 2 - Carletto, panettiere, 5 - Giordanengo B., Giangiorgi, 2 - Sordello Donato, T. Boschi, 5 - Giordano Luigi, Centin, 5 - Giordanengo Francesca, 2 - Sordello Maria, 2 - Chirio Antonio, Gargasse, 10 - Sordello Giuseppe, terr., 2 - Pirotti Emilio, 5 - Vallauri, R. uata Rossi, 5 - Fantino Teresa, Conte, 5 - Giordanengo Nicolao, St. Vallier, 10 - Oggero Giuseppe, 2 - Carena Marianna, 2 - Dalmasso Anna, 2 - Sorelle Sordello, Cascina Chirio, 3 - Fam. Avena, 2 - Giordanengo Biagio, 10 - Sig. Gossa, capostazione, 12 - Sordello Batt., Mori, 2 - Can. Teol. Lamberti, Fossano, 10 - Ten. Mario Bruns, A. O. I., 50 - Sordello Anna, ferr. 3 - Giordano Lucia, 2 - Pepino Ettore, 10 - Sig. Lepre, 2 - Girardo Savina, 5 - Mandrile Luigi, in suffragio dei genitori, 5 - Coniugi Giordano-Romana, nel dì delle nozze, 10 - Vedova Martini, 4 - Maccario Anna, Brio, 8 - Bava, Castello, 1 - Pepino Giuseppe, Boves, 6 - Giordanengo Clara, 1 - Bodino Lucia, Saive, 2 - Bodino Anna, Cianciane, 2 - Giordano Giacomo, 5 - Giordanengo Aldo, A. O. I., 5 - Giordano Nicolao, Agnelli, 2 - Bongioanni Margherita, Cuneo, 5 - Blangero Giusta, 4 - Fam. Dott. Cav. Armand, 10 - Fam. Sordello Pietro, 5 - Carletto Michele, Borgo S. D., pei defunti, 6 - N. N., 1 - Geom. Romolo Minetti, Podestà, 10 - Sig. Bottasso Carlo, Segretario comunale, 5 - Giordanengo Maurizio, messo comunale, 5 - Sig.^a Felicita Ghilardo, Roccaione, 10 - Maestra Avena, id., 4 - Teol. Cav. Falco, Prevosto, Limone, 8.

Visto, per la stampa. - Cuneo, 28 gennaio 1937.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico.